

STEFANO GASPERI

Il convegno di Natale quale rinnovamento degli antichi Misteri

La fondazione della Società Antroposofica e della Libera Università di scienza dello spirito durante il convegno di Natale, svoltosi a Dornach dal 24 dicembre 1923 al 1 gennaio 1924 ha rappresentato il capolavoro ed una svolta radicale nell'operato di Rudolf Steiner.

Per la prima volta nella storia dell'umanità, agli uomini di "buona volontà", venne offerta la possibilità di una completa compenetrazione tra la dimensione esoterica e quella exoterica, tra vita sacra e vita profana. In tal modo la Società Antroposofica e la Libera Università con le sue sezioni diventano strumenti operativi di una comunità di uomini che, con l'entusiasmo dei loro cuori, si impegnano per la spiritualizzazione della civiltà.

LORETTA MARTELLO

Chi è l'altro? Chi sono io per l'altro?

Simpatia e antipatia: loro origine psicologica e karmica.

Come incontrare se stessi nell'altro: la legge di Risonanza o degli Specchi.

Una significativa storiella orientale racconta che un giorno un saggio maestro chiamò a sé due pellegrini, uno di questi era un uomo buono e l'altro un uomo cattivo. Il saggio si rivolse al pellegrino cattivo e gli disse di viaggiare per il mondo fino a quando avesse trovato un uomo buono e quindi di condurlo a lui. Poi si rivolse al pellegrino buono e gli disse di viaggiare per il mondo fino a quando avesse trovato un uomo cattivo e di condurlo a lui. I due pellegrini partirono per la loro missione e dopo aver viaggiato e viaggiato tornarono dal maestro senza alcuno a fianco. Il pellegrino cattivo disse al maestro di non aver trovato nel mondo nessun uomo buono e il pellegrino buono disse di non aver trovato nessun uomo cattivo.

Questa è la storia dell'essere umano sulla terra. Tendiamo a vedere nell'altro propriamente ciò che è in noi e soltanto quando apriremo gli occhi spirituali, quelli che ci consentiranno di guardare a noi stessi da un punto di vista superiore, cioè con un distacco dalla quotidiana appartenenza alla nostra personalità, cominceremo a "vedere" chi siamo veramente e a maturare la vera autoconoscenza ed autocoscienza.

Soltanto così ogni incontro con l'altro sarà libero, sincero, integro e fecondo per la nostra anima e per la nostra vita. Possiamo riconoscere sette specchi di noi stessi, sette riflessi dell'anima:

Il momento presente;
Ciò che viene giudicato;
Ciò che mi è stato portato via;
Ciò che s'impone su di me;
Il padre e la madre;
L'oscura notte dell'anima;
L'incontro con il Sé.

Il progressivo incontro con se stessi porterà ad incontrare l'altro a livelli sempre più profondi, così da trasformare l'io e Te, nell'io con Te, ed infine nell'io in Te.

CLAUDIO ELLI

Nel mistero dell'incontro: verranno prese in considerazione le condizioni preliminari all'incontro con l'altro che deve essere preceduto dall'incontro con se stessi !

Nell'antichità la preghiera veniva aperta con la parola "Amen" che significava "costruire sulla roccia" che può essere tradotta anche in "così sia" affermativo non rinunciatario.

La vera origine della parola Amen è AUM.

A-mi riconosco e mi accetto

U-riconosco e accetto l'umanità

M-riconosco e accetto la vita(II karma)

L'incontro con se stessi, il riconoscimento è l'accettazione e il superamento delle proprie maschere, in cui ognuno si nasconde a se stesso deve avvenire prima di incontrare gli altri. Il cammino interiore RosiCruciano moderno dato da Rudolf Steiner va verso questo incontro.

Parafrasando l'esercizio euritmico "io penso la parola "io sono sulla via verso me stesso"
(verso il mio io superiore)

Da qui in poi inizia il trampolino verso il grande incontro verso il vero io a cui appartiene la nostra vera esistenza che è sostanzialmente spirituale. l'agape non può derivare se non da questo terzo livello di incontro.